

FINANZA

L. EINAUDI, *La teoria dell'imposta in Tommaso Hobbes, Sir W. Petty e Carlo Bosellini*, un op. di pag. 67, Torino, 1933.

L'accostamento del nome quasi oscuro di Carlo Bosellini a quelli di pensatori di ben più chiara fama, è frutto dell'opera di infaticabile ricercatore dell'Einaudi.

In questo studio, la contrastata fama dell'economista modenese emerge dall'ombra in cui l'avevano relegata il tempo ed il giudizio di successivi critici. Nei confronti delle concezioni dei due teorici inglesi, il fondamento della ripartizione dei tributi, individuato dal Bosellini nel godimento della ricchezza, segna, a parere autorevole dell'Einaudi, uno stacco dell'atto della produzione (*sforzo*) da quello del godimento della ricchezza; nel Bosellini più evidente ed elaborato che non in Hobbes e Petty, i quali, anche per altri aspetti, contrappongono i tributi sulla spesa a quelli sul guadagno.

Le pagine che l'A. riporta largamente in questa nota, presentata all'Accademia di Scienze di Torino, confortano l'interpretazione che egli ci dà degli scritti economici del Bosellini. Come non dovrebbero apparire all'Einaudi « vive e fresche » le pagine di questo negletto sistematore della dottrina dell'imposta sul godimento o sulla spesa, oggi che gli ordinamenti finanziari positivi comprendono nuovi, raffinati strumenti tributari tendenti, per successivi perfezionamenti, a colpire il « godimento della ricchezza » o « l'agiatezza » che ne sarebbe indice più immediato? I superficiali osservatori potranno individuare la causa prima di recentissime riforme tributarie, in Italia ed all'estero, in fattori tecnici di accertamento più approssimato di imponibile, come reddito guadagno. Ma nessuno vorrà negare su ciò l'influsso della elaborazione teorica del fondamento di ripartizione dell'imposta, operata dalla scienza delle finanze propriamente detta, cui l'Autore della nota, che qui si recensisce, ha rivendicato la efficace, insopprimibile funzione di recare luce, con le proprie conclusioni teoriche, sugli sviluppi dei sistemi legislativi, tanto per la creazione quanto per la interpretazione delle norme tributarie.

E. D'ALBERGO

DISCIPLINE STATISTICHE

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA, *Catasto agrario*, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1932-33.

— *Compendio statistico italiano*, un vol. di pag. 328, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1933.

L'Istituto Centrale di Statistica, sotto la presidenza del prof. Savorgnan, ha iniziato per le varie Provincie d'Italia una serie di accurate rilevazioni catastali, accompagnate da una sintetica illustrazione dei risultati delle indagini compiute relativamente agli aspetti più salienti dell'agricoltura italiana e nei confronti con i risultati della catastazione agraria precedente.

Sono stati già pubblicati i fascicoli riguardanti le Provincie di Rovigo, Fiume, Matera, Arezzo, Pistoia, Lucca, Milano, ecc.

La collezione è destinata a recare un prezioso contributo allo studio delle condizioni agricole del nostro Paese, colmando notevoli lacune nel campo della nostra statistica agraria, e mettendo in pari tempo in luce i progressi compiuti nell'agricol-

